

I.C. Musti/ Dimiccoli - Dirigente scolastico: A. Lionetti - Referente: Ins. A. Ruta

## **Giochi Matematici del Mediterraneo: ancora una volta la nostra scuola è sul podio**



Da diversi anni la nostra scuola partecipa a gare matematiche iscrivendo i propri alunni a competizioni in cui logica, creatività e problem solving sono ingredienti principali. I nostri alunni hanno così la possibilità di vivere un'esperienza che da un lato stimola il pensiero razionale e critico, dall'altro aumenta in loro l'autoestima. Partecipare a queste gare è un'importante crescita professionale anche per noi docenti, che sperimentiamo così l'insegnamento di strategie risolutive basate solo su ragionamento logico e non su applicazioni di formule e procedimenti noti.

Sei alunni della nostra scuola secondaria di I grado (Michelle Dascanio ed Emanuele Santo della classe 1<sup>^</sup>D, Michele Digioia e Francesca Piazzolla della classe 2<sup>^</sup>C, Savino Dalloiso della classe 2<sup>^</sup>E, Michelangelo Rizzi della classe 3<sup>^</sup>E) hanno partecipato il 7 marzo a Barletta, presso l' I.C. "D'Azeglio De Nittis", alle Finali di Area dei Giochi Matematici del Mediterraneo, nelle diverse categorie S1-S2-S3. Tutti i ragazzi hanno dimostrato grande impegno e determinazione, raggiungendo ottimi risultati. Il nostro alunno Michelangelo Rizzi si è aggiudicato il primo posto e rappresenterà la scuola, nella categoria S3, alle Finali Nazionali dei Giochi del Mediterraneo che si terranno il 18 Maggio a Palermo.

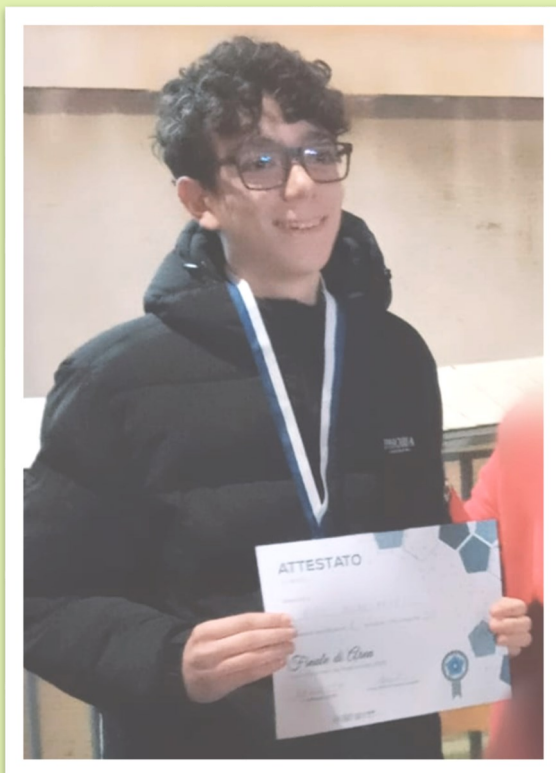
Complimenti a lui e a tutti i nostri piccoli matematici!

Prof.sse Anna Lisa Lanciano e

Francesca Laporta

Docenti Referenti dei GMM

## Reportage fotografico...



Michelangelo Rizzi, già vincitore della Finale Nazionale dei Giochi Matematici del Mediterraneo 2023 nella categoria S1, si è classificato al primo posto alle Finali di Area Regionali dei Giochi Matematici del Mediterraneo 2025 nella categoria S3.

**“Michelangelo conferma un talento speciale per la matematica che coltiva con grande passione ed eccezionale umiltà. Avere in classe un talento del genere è un privilegio: perché non solo sorprende con la sua intelligenza, ma insegna a tutti – anche a noi docenti – che la vera grandezza sta nell’umiltà.”**

**Prof.ssa Anna Lisa Lanciano**



**Gli alunni che hanno partecipato alle Finali di Area Regionali dei Giochi del Mediterraneo 2025**

# Grazie Papà!

Il papà è una figura insostituibile all'interno del nucleo familiare. Il suo ruolo va ben oltre la semplice presenza: è una guida e un punto fermo. Nella quotidianità, attraverso piccoli e grandi gesti, il padre educa con l'esempio, trasmettendo valori profondi come il senso di responsabilità, il rispetto per gli altri e la capacità di affrontare le difficoltà con calma e con determinazione.



L'impegno di un padre si manifesta nel lavoro, nel prendersi cura della famiglia, nell'essere presente nei momenti importanti della crescita dei figli. È colui che sostiene, ma che allo stesso tempo lascia spazio, perché crede nell'indipendenza e nella forza interiore dei propri figli. Insegna ad ascoltare, a costruire, a imparare, a diventare adulti.

La festa del papà non è soltanto una ricorrenza sul calendario: è un'opportunità preziosa per fermarci e riflettere. È il momento in cui possiamo dire "Grazie papà", con un abbraccio, un disegno, una frase. È il giorno in cui celebriamo la sua presenza quotidiana e il suo amore. Ricordiamoci di esprimere gratitudine ogni volta che possiamo. Perché dietro ogni papà c'è una storia fatta di sacrifici, di dedizione e di infinito affetto. Auguri a tutti i papà!



Scuola dell'infanzia, Plesso De Nicola, sezione A

Docente Daniela Gissi

# Il mio papà è un campione...

Nel corso degli anni, il ruolo del papà nella famiglia e nella società è cambiato tanto. In passato, il padre aveva un ruolo limitato, poiché era visto soprattutto come sostegno finanziario. Oggi, i padri, sono sempre più presenti nella cura e nell'educazione dei figli, con un coinvolgimento più attivo e significativo. La relazione padre-figlio, inizia fin dal concepimento. Anche gesti semplici, possono contribuire allo sviluppo di questo legame e ciò permette una crescita più armoniosa, che si riflette in modo positivo sulla vita dei bambini. Oggi, 19 Marzo, ricordiamo San Giuseppe, custode della Famiglia ed esempio per ogni padre. Noi maestre ci siamo impegnate nell'allestire un angolo foto, realizzando una super coppa dorata con una scritta rossa glitterata: **PAPÀ SEI UN CAMPIONE!** Tre macchinine con i colori delle nostre sezioni, ispirandoci alla mitica "Bugatti" guidata del grande pilota Tazio Nuvolari. Tutti i bambini hanno portato a casa un lavoretto davvero originale, da donare al proprio papà, realizzato con grande impegno e tanto amore! Meraviglioso, osservare gli sguardi orgogliosi dei nostri piccoli, arrivare a scuola mano nella mano ai loro papà, che per motivi lavorativi, non hanno la possibilità di accompagnarli tutte le mattine. Noi insegnanti, siamo veramente entusiaste della partecipazione corale dei papà, felici di vivere un momento speciale insieme ai loro bambini! Una dedica personale, per celebrare tutti i papà, in particolar modo quelli che dal cielo vegliano sui loro figli.

***"CARO PAPÀ, PER ME SEI UN CAMPIONE SENZA PARI, COME IL GRANDE TAZIO NUVOLARI!"***

***SEI MOLTO IMPEGNATO, IO LO SO, MA OGGI, FERMATI E ABBRACCIAMI DI PIÙ,***

***STRINGIMI FORTE E FAMMI VOLARE IN QUELLA GALASSIA CHIAMATA AMORE.***

***SENTI, COME GIÀ MI BATTE IL CUORE?"***

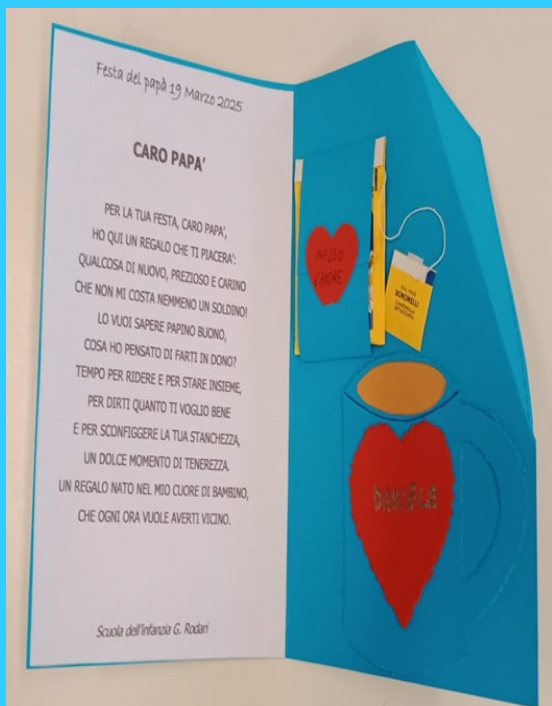


**Ins. Marseglia Michela**

**Scuola dell'infanzia – Sez. A Plesso G. Rodari**



# Reportage fotografico...



## Tra mito e realtà: l'arduo cammino delle donne

Tra le attività didattiche proposte nella classe 1<sup>A</sup>C, una, in particolare, è stata sviluppata relativamente al programma di epica classica. Ai ragazzi è stato chiesto di approfondire le caratteristiche morali di tre protagoniste conosciute studiando l'Iliade e l'Odissea: Briseide, Andromaca e Penelope. Un argomento tutto "in rosa" con cui si cerca, attraverso la letteratura, di sensibilizzare le giovanissime generazioni sulla complessità e sulla delicatezza dell'universo femminile, una vera e propria forza cosmica mossa da un'energia che sembra inesauribile e che fa da involucro alle più intime fragilità. La letteratura ha da sempre canta-

to le doti della donna considerandole, a volte, motivo di scontro, ma anche ritenendole salvifiche per l'uomo. La visione del mondo e della vita da parte di una donna può toccare corde invisibili ai più, può far "sfrigolare" d'invagliamenti il cuore tormentato di un uomo, può resistere agli eventi della vita e, cosa non meno importante, cela in sé quella virtù incredibile di approfondire amore e premure con tutta se stessa, nonostante la brutalità sia spesso dietro l'angolo, pronta a calpestare questo soffice campo fiorito.

Prof. Salvatore Gambino

In classe abbiamo affrontato il tema dell'Iliade e successivamente dell'Odissea. Nei poemi sono presentate delle donne come Briseide, Andromaca e Penelope. Le prime due sono presenti nell'Iliade, l'ultima nell'Odissea. Briseide è la schiava di Achille, la sua preferita, che viene poi ceduta ad Agamennone e questo scatenerà l'ira di Achille. Briseide è una donna molto bella, figlia del sacerdote Brise, che diventa la schiava di Achille e ha un atteggiamento di sottomissione nei confronti di Achille; nonostante la sua condizione di schiava, si innamora del suo padrone. Andromaca è la principessa troiana moglie del principe Ettore. Lei è una moglie devota e fedele ed una madre affettuosa e premurosa. Nonostante Andromaca sia una principessa, deve subire anche lei la sottomissione nei confronti del marito, così come era previsto nella società di quel tempo. Penelope era la moglie di Ulisse e regina di Itaca; anche lei, come Andromaca, è una moglie fedele, tanto da aspettare suo marito per vent'anni. Come Andromaca, Penelope è devota alla sua famiglia e alla patria. Penelope, a differenza



di un uomo accanto a sé.

di Briseide ed Andromaca è una donna molto astuta, infatti è sua l'idea della tela. Quello che accomuna Penelope ed Andromaca è l'amore verso i propri mariti, ma Penelope si dimostra più forte e combattiva. Briseide, Andromaca e Penelope provengono da classi sociali elevate, ma comunque sono sempre sottomesse alla volontà dei propri uomini. Il personaggio che mi è piaciuto di più, quello che secondo me è più attuale è Penelope perché è forte e indipendente e riesce a proteggere il suo regno anche senza la presenza di Ulisse, come le donne di oggi che non hanno bisogno per forza

Sofia Luigia Torre  
1<sup>A</sup>C scuola secondaria

# Un orizzonte di emozioni: il mio terzo posto al concorso artistico



Venerdì 24 gennaio ho partecipato alla premiazione del Concorso Artistico 'Marida Bonadies' a cui io ed altri alunni del nostro Istituto abbiamo preso parte, guidati dalla docente di Arte e Immagine, professoressa Gabriella Divittorio. La premiazione si è tenuta durante la manifestazione 'Notte Bianca Liceo Artistico' organizzata dall'IIS Leontine e Giuseppe De Nittis di Bartetta. Il mio elaborato, intitolato "Orizzonti Infranti", ritrae il viso di una donna che, tra mare e cielo, piange. Sulla sua fronte si apre una finestra dalla quale spuntano fiori. L'opera vuole esprimere l'orizzonte mentale della giovane donna che viene infranto quando quest'ultima si interfaccia con la dura realtà della vita, che la porta alle lacrime. Le sue speranze, i suoi sogni, rappresentati dai fiori, l'abbandonano, la-

sciandola senza colore. Nel momento in cui il preside della scuola De Nittis ha cominciato a nominare i vincitori, una sensazione di tensione comune a tutti i presenti regnava nella sala, insieme ad un sentimento di speranza. L'unica cosa che mi è arrivata alle orecchie in quell'istante è stato il mio nome. In quel preciso momento sono stata colta da gioia e ansia allo stesso tempo e subito dopo sono stata inondata da una marea di ap-

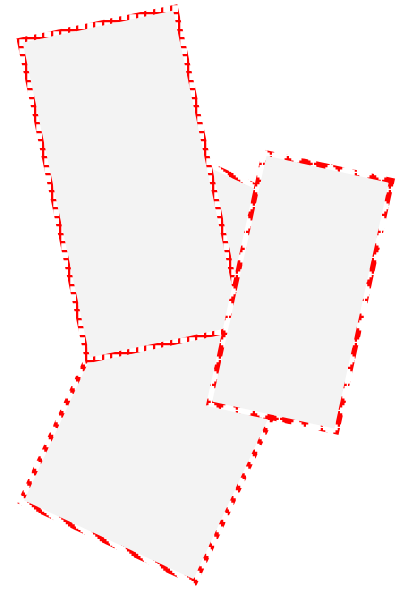
plausi: applausi di gioia, applausi formali, non mi importava più di tanto perché ero nel panico e la cosa che sentivo più forte di tutte era il battito del mio cuore che galoppava come un cavallo sulla spiaggia. Una volta salita sul palco sono stata accecata dalle forti luci e, non sapendo esattamente dove guardare, ho tenuto uno sguardo un po' basso, mentre intrecciavo le dita delle mani come fossero corde. Alla fine sono riuscita a placare un po' la mia ansia e posso dire di essere felice che il mio disegno sia piaciuto e di essermi classificata al terzo posto.

Raffaella M. C. Sguera  
3<sup>A</sup>E scuola secondaria





# Reportage fotografico...



L'elaborato "Orizzonti infranti" realizzato da Raffaella Sguera che si è aggiudicato il terzo premio al Concorso Artistico intitolato alla prof.ssa Marida Bonadies





# Giornata della Cura delle persone e del pianeta



## **Incontro delle classi I della scuola secondaria con i volontari Retake Barletta**

Venerdì 28 febbraio, gli alunni delle classi prime sono stati protagonisti di un'importante iniziativa di cittadinanza attiva dedicata alla tutela e alla valorizzazione degli spazi comuni. Alle ore 10:00, nella palestra del plesso Musti, le volontarie dell'associazione Retake Barletta hanno tenuto un incontro informativo per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della cura dell'ambiente: un'occasione preziosa per imparare il valore della collaborazione e del rispetto per tutto ciò che circonda e per trasformare la scuola in un luogo più bello e accogliente per tutti! Attraverso video e testimonianze gli alunni hanno visto ed ascoltato storie di cambiamenti, cura e rinascite e hanno riflettuto su quanto sia importante prendersi cura degli spazi in cui ogni giorno vivia-

mo. Questo primo incontro ha dato inizio ad un percorso che continuerà e che vedrà i nostri ragazzi, affiancati dai volontari Retake, in prima linea nella riqualificazione degli spazi interni ed esterni della nostra scuola.

Un ringraziamento speciale alla dott.ssa Roberta Piazzolla, responsabile associazione Retake Barletta, alla Retaker che guiderà gli alunni in questa esperienza sul campo Rossella Dimatteo, ed ai volontari Genny e Giuseppe. Stay tuned.... Il prossimo Retaker sei tu!

Prof.ssa Maria Rosaria Cuonzo

# Galleria fotografica



## Riflessioni delle classi 2<sup>C</sup> e 2<sup>E</sup> della scuola secondaria che hanno visitato mensa e dormitori della Caritas di Barletta

Giovedì 27 febbraio, Giornata della Cura, abbiamo avuto l'opportunità di visitare i dormitori e la mensa della Caritas a Barletta. La Caritas è un ente che aiuta tutti coloro che si trovano in difficoltà dando loro un sostegno pur di non lasciarli abbandonati a se stessi. La mensa della Caritas a Barletta si trova via Cialdini. Grazie a dei volontari, si occupa di offrire ai "senza tetto" pasti caldi e posti a sedere, riuscendo a sfamare circa 80 persone al giorno. I dormitori, invece, si trovano in via Manfredi ed è qui che i "senza tetto" possono riposare. Questa è la sede prin-

cipale ed ai volontari vengono attribuiti i diversi impieghi di volontariato, tra questi, lo smistamento di vestiti (divisi per taglia e colore) e i giochi donati, il punto d'ascolto per segnalare le necessità di coloro che sono in difficoltà e la distribuzione dei materiali di prima necessità. Questa visita è stata molto significativa, ho potuto riflettere sull'importanza della solidarietà e dell'aiuto reciproco verso chi ai giorni d'oggi è meno fortunato.

Roberto Diella

Devo ammettere che è stata una giornata molto emozionante perché abbiamo visto con i nostri occhi la povertà di molte persone della mia città. Una iniziativa che ho trovato molto interessante è che per i bambini c'è il servizio di doposcuola per aiutarli nei compiti. Ho capito che donare anche solo una penna per noi è un piccolo gesto, ma per loro è davvero importante, quindi invito tutte le persone che conosco a donare per aiutare chi purtroppo sta peggio di noi.

Giulia Corcella



Visitando la mensa ho notato che il luogo è molto accogliente. Il direttore ci ha spiegato che loro riescono anche a produrre 80 pasti al giorno. All'interno della struttura dei dormitori troviamo anche un piccolo ambulatorio dotato di vari medicinali.

Francesco Asselti



Secondo me questi luoghi di cura sono davvero utili soprattutto a chi non può permettersi di avere una casa e quindi di vivere bene.

Francesca Piazzolla

Grazie a questa uscita didattica ho capito che non tutte le persone sono fortunate e che noi ragazzi dobbiamo apprezzare quello che ci viene dato e custodirlo con cura.

Azzurra Dimastromatteo





# “CHI HA, METTA, CHI NON HA, PRENDA”

## San Giuseppe Moscati

“Chi ha, metta, chi non ha, prenda”, così diceva San Giuseppe Moscati e io in queste belle parole ci ritrovo la Caritas. Andando alla Caritas ho compreso cosa significa aiutare il prossimo, ho pensato a quanto costi caro essere povero e umiliarsi davanti all’altro ma soprattutto davanti alla tua famiglia sentendosi impotente; è qui che entra in gioco questa fantastica associazione che è come una famiglia disposta a dare il proprio tempo ma soprattutto la cura e l’amore per il prossimo.

Michele Polli

Per me fare questa esperienza ha significato tanto, perché non pensavo che dietro ad un pasto o ad un indumento donato ci fossero così tante persone che se ne occupano e vedere così tanta organizzazione ed impegno mi ha fatto capire che ci sono veramente persone buone e propense ad aiutare il prossimo in difficoltà, senza guadagnare niente.

Sofia Palmitessa



In occasione della visita alla mensa e ai dormitori della Caritas, ho potuto vedere da vicino la realtà di tante persone che vivono in difficoltà. Mi ha colpito molto come la Caritas non si limiti a dare un aiuto concreto, ma offre anche accoglienza, ascolto e un po' di speranza a chi è in difficoltà. È stato un momento che mi ha fatto riflettere su quanto spesso diamo per scontato ciò che abbiamo e su quanto sia importante aiutare gli altri, soprattutto chi sta vivendo un momento difficile. Questa visita mi ha fatto capire che ognuno di noi può fare qualcosa per rendere il mondo un posto migliore, anche con dei piccoli gesti, come per esempio: donare dei vestiti, delle matite, penne o quaderni.

Nicolas Tudor

Andare alla Caritas per me è stata un'esperienza molto bella e costruttiva, mi è piaciuto conoscere i volontari che si prendono cura delle persone bisognose con tanto cuore e con gioia! Spero che le persone in difficoltà accettino di buon grado questo aiuto che viene donato loro. Ho imparato, andando alla Caritas, che prendersi cura di persone in difficoltà è un gesto che si dovrebbe fare molto più spesso, anch'io inizierò a donare il mio aiuto dopo questa lezione di vita.

Carlotta Cafagna

Dal momento in cui sono entrato nella Caritas, ho subito riflettuto su tutti gli errori che commetto quando sono a tavola, quando rifiuto di mangiare una cosa che non ho neanche assaggiato. Ho capito invece che esistono persone che hanno un solo pasto al giorno e che non lasciano neanche una briciola!

Alessio Dagostino



## ***RIFLETTERE, SCOPRIRE, IMPARARE A RICONOSCERE LE SITUAZIONI DI CURA E DI INCURIA...***

Giovedì 27 febbraio la mia scuola ci ha dato l'opportunità di visitare la Caritas, la mensa e il dormitorio della mia città. Con i miei compagni di classe siamo partiti da scuola verso le 10.30 e ci siamo diretti come prima tappa verso la mensa, dove ci siamo seduti e abbiamo ascoltato un volontario. Io ascoltavo ammirata. Circa 100 persone ogni giorno vanno in mensa per mangiare, 45 posti a sedere per i senzatetto, gli altri, invece, ritirano solo il cibo e si rivolgono alla mensa per sfamare loro stessi e le loro famiglie perché non se lo possono permettere. Noi, curiosi e stupiti, gli abbiamo fatto qualche domanda e quella che mi ha interessata di più è stata se i senzatetto si fossero mai aperti con loro; il volontario ci ha risposto dicendo che loro, per paura di ferirli o farli rimanere male, non chiedono mai cose private però cercano comunque di interagire con loro e farli svagare. Ci hanno portati anche a vedere la cucina, con tantissime confezioni di pasta e alimenti di vario genere, e la cosa che mi ha colpita di più sono stati i fornelli e il forno, molto grandi per poter cuocere il cibo per tante persone. Fare il volontario secondo me è una cosa bellissima, infatti prendersi cura degli altri anche con piccoli gesti può fare davvero tanto. Spero un giorno di poter dare anch'io un piccolo aiuto a queste persone bisognose, perché penso che oltre a fare del bene alla comunità questo possa arricchire anche noi stessi. Una volta usciti dalla mensa siamo andati verso il dormitorio, dove ci aspettavano dei signori molto gentili che ci hanno spiegato come funzionava: ogni mese ospitano più o meno 30 persone che, non avendo un tetto, di giorno vivono per strada e la notte cercano un rifugio con un letto caldo e accogliente dove dormire e loro sono sempre pronti ad accoglierli. Come prima cosa abbiamo visto le stanze da letto, alcune più grandi, altre più piccole, dove vengono separati maschi e femmine, e alcuni letti anche per i più piccoli. Percorrendo un piccolo corridoio abbiamo notato anche i bagni con le docce, per quelle persone che non si possono permettere acqua e bagnoschiuma per lavarsi, e la lavanderia dove chiedono di lavare i propri vestiti. Un'altra stanza molto importante è la sala medica, con un armadietto pieno di medicinali di ogni tipo, portati direttamente dai dottori. Mi ha colpito il grande magazzino dove custodiscono tutti gli oggetti che vengono donati ed erano tantissimi, tra cui vestiti, scarpe, persino delle biciclette. E infine, abbiamo visitato il reparto scolastico, dove tantissimi ragazzi donano quaderni, penne, colori ai bambini. Anche noi abbiamo deciso di donare qualcosa per aiutare i bambini e farli divertire un po' di più, fra cui tantissimi quaderni, penne colorate, temperamatite, colori e diari. Donare mi ha riempito il cuore, è stata la prima volta e sono stata felice, anche se, solo con un piccolo gesto, posso aver aiutato dei ragazzi e dei bambini. Questa esperienza mi è piaciuta molto, mi sono resa conto dell'importanza di ogni cosa che consideriamo scontata, come ad esempio il piatto pronto a tavola, che invece moltissime persone non si possono permettere, un letto su cui dormire o semplicemente dell'acqua per lavarsi o il tepore dei riscaldamenti. Siamo davvero fortunati ad avere una casa, una famiglia che ci supporta e si prende cura di noi, degli amici sui quali contare, la possibilità di studiare, spesso però non ce ne rendiamo conto, quando invece dovremmo imparare ad apprezzarlo di più.

Serena Morgese  
2^A scuola secondaria

# “L’Ora della Cura”

## Conferenza in streaming

### per le classi III della scuola secondaria




La diretta “L’Ora della Cura” del 27 febbraio 2025 è stata un evento importante e molto formativo per noi studenti di terza media, tenutosi in occasione della Giornata nazionale della Cura delle Persone e del Pianeta. La conferenza si è svolta a Perugia, presso la Sala dei Notari di Palazzo dei Priori, dalle 9:30 alle 12:30. A partecipare all’incontro c’erano studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, amministratori locali, rappresentanti delle istituzioni civili e religiose, associazioni e cittadini. Tra i presenti la sindaca di Perugia Vittoria Ferdinandi, il vicepresidente della Provincia di Perugia Ivan Maffeis. Questa diretta è stata anche dedicata alla salute mentale introdotta da Stefano Cecconi. Dalle 11:00 alle 12:00 si è tenuta l’ora della Cura, è stata un momento di educazione civica particolarmente significativo. L’iniziativa ha avuto l’obbiettivo di sensibilizzare le persone sull’importanza della Cura nelle sue diverse dimensioni: personale, comunitaria e planetaria. Durante quest’ora, sono state presentate **“11 cose che tutti dovrebbero sapere”** sulla cura per applicarle nella vita quotidiana.

- 1 Fai attenzione;
- 2 Agisci con rispetto;
- 3 Prenditi la responsabilità;
- 4 Ci devi essere;
- 5 Ascolta;
- 6 Cerca di comprendere;
- 7 Senti con l’altro;
- 8 Usa le parole che curano;
- 9 Dona il tuo tempo;
- 10 Agisci con generosità;
- 11 Abbi coraggio.

Antonella Doronzo  
3^A scuola secondaria






Ascoltando la diretta “L’Ora della Cura” del 27 febbraio ho avuto modo di riflettere sui diversi aspetti del nostro comportamento verso gli altri.

Mentre spiegavano il punto n. 1 “Fai attenzione” mi è venuto in mente che spesso ci dimentichiamo di fermarci per guardarci intorno. Fare attenzione infatti vuol dire riempire ciò che abbiamo di più prezioso, cioè il tempo, perché se non viene utilizzato per prendersi cura degli altri il nostro tempo diventa privo di senso e viene sprecato. Quello che mi è rimasto più impresso però è stato il discorso sulla regola del coraggio: spesso sottovalutiamo la cura credendo che sia un gesto spontaneo e naturale, ma purtroppo non è così, in realtà richiede impegno ed è una sfida. Non avevo mai fatto una riflessione del genere, né pensato che effettivamente nel mondo c’è un grande bisogno di chi ha il coraggio di mettersi in gioco per la giustizia senza paura di danneggiare la propria immagine. In effetti, in latino la parola “coraggio” significa proprio “io ho un cuore “ e Pasolini nel 1975 scrisse “non avere paura di avere un cuore”. Un altro importante pensiero emerso durante la diretta è quello che sostiene che nessuno è perfetto, e che quindi non c’è bisogno di essere insicuri. La cura, invece è facile da raggiungere con piccoli gesti e con le parole buone, che devono essere utilizzate come se fossero un farmaco, e non un veleno. Infine, mi ha colpita particolarmente una frase che ho annotato: **“tenere stretto un filo invisibile anche quando sembra spezzato”**. Questo mi ha fatto pensare che la cura crea un vero e proprio legame che ci tiene uniti, anche nei momenti più difficili, perché alla fine siamo tutti uguali. Questo giorno ogni volta mi ricorda di come prendersi cura non sia un obbligo, ma è un’opportunità per rendere il mondo un posto migliore.

Giorgia Cafagna

3<sup>A</sup> scuola secondaria



In occasione della Giornata nazionale della Cura, la mia classe ha seguito la diretta intitolata “L’ora della Cura” per approfondire l’importanza di prenderci cura di noi stessi, delle persone e del Pianeta.

Durante questa diretta sono state approfondite “**Le 11 cose che tutti dovrebbero sapere**”.

Ecco quelle che mi hanno colpita di più:

Senti con l’altro.

Essere empatici significa sentire col cuore e abbracciare con tutto il corpo.

L’empatia non è svegliare chi sta sognando perché alcuni parlano piano mentre altri urlano nella notte. L’empatia è un battito di ciglia, a volte basta quello per dire “ho capito” ma l’empatia è anche sapere che forse l’amore non sarà ricambiato ma comunque bisogna amare lo stesso.

Usa le parole giuste.

Le parole più semplici sono quelle più essenziali e non ci rendiamo conto così come la parola CURA non ha bisogno di essere analizzata. Molte volte feriamo gli altri senza rendercene conto, pensando di scherzare ma questo scherzo può causare diversi danni, a volte anche irreparabili.

Dona il tuo tempo.

Il tempo è la cosa più preziosa che abbiamo ed è la più alta forma di cura. Quando lo si tiene tutto per sé, il tempo si spreca ed è per questo che dobbiamo imparare a donarlo perché una volta consumato, non torna più indietro.

Agisci con cura.

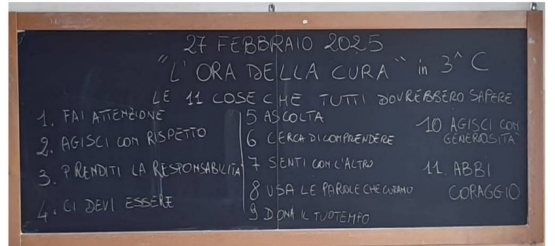
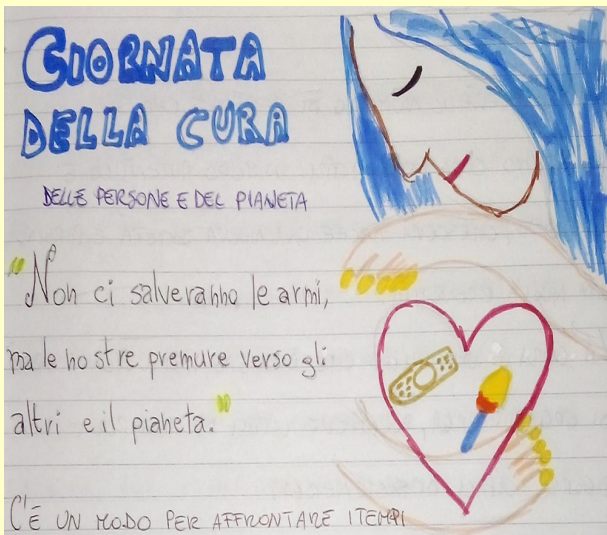
La cura si nutre di generosità e ricerca sempre il bene dell’altro. “Lo faccio perché voglio il tuo bene” questa frase non deve nemmeno essere analizzata, perché solo leggendola dice molto.

Questa diretta mi ha fatto riflettere molto, ma soprattutto mi ha permesso di capire l’importanza di prenderci cura di TUTTO, innanzitutto di noi stessi perché se noi non iniziamo ad avere cura della nostra salute mentale, delle persone che ci vogliono bene, dell’ambiente che ci circonda, non lo farà nessuno. Già da piccoli dobbiamo iniziare a usare le parole giuste quando parliamo con una persona, perché non sapremo mai quanto possa far soffrire quello che noi diciamo. Avere cura è una cosa importante perché racchiude tutto ciò che ci circonda e se non sappiamo curare tutto questo, allora non sapremo curare nemmeno noi stessi.

Alexia Ene

3<sup>A</sup> scuola secondaria

# Reportage fotografico...



# SPERIMENTANDO SI IMPARA

La pressione atmosferica è una delle grandezze fisiche fondamentali che influenzano la nostra vita quotidiana, anche se spesso non ce ne rendiamo conto.

La pressione atmosferica infatti gioca un ruolo fondamentale in molti fenomeni naturali.

Noi alunni delle classi 1<sup>A</sup>C e 1<sup>A</sup>D, con le docenti prof.sse Laporta e Lanciano, nel laboratorio sperimentale di scienze a classi aperte, abbiamo realizzato alcuni semplici esperimenti per comprendere cosa sia la pressione atmosferica e come agisca nella realtà quotidiana.

Ancora una volta abbiamo imparato divertendoci!

Le alunne della classe 1<sup>A</sup>C e 1<sup>A</sup>D scuola secondaria

Relazioni scientifiche sulla Pressione Atmosferica

## La cartolina magica

### AUTORI

Gissi Giuseppe, Santo Emanuele, Spadaro Mattia, Doronzo Antonio.

### DATA:

18/02/2025

### TITOLO:

“La cartolina magica”

### SCOPO:

Verificare la pressione atmosferica.

### MATERIALE OCCORRENTE:

Un bicchiere

Una cartolina

Un po' d'acqua

Una spruzzetta

### PROCEDIMENTO

Riempire con la spruzzetta il bicchiere con l'acqua fino all'orlo. Fai aderire perfettamente la cartolina dalla parte lucida al bordo del bicchiere e capovolgilo.

### OSSERVAZIONI

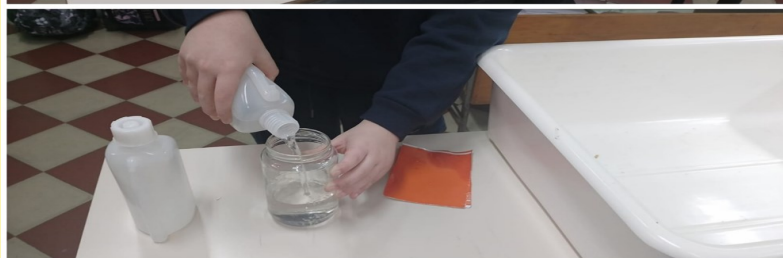
Possiamo osservare che la cartolina rimane attaccata al bicchiere senza cadere.

### CONCLUSIONI

La cartolina resta attaccata al bicchiere, anche quando è capovolto, perché l'aria esercita una contropressione sulla pressione dell'acqua.



# Reportage fotografico...



# Il trucco del tappo

## Realtà di laboratorio

**Autore:** Diastara Giorgia

**Data:** 18/02/2025

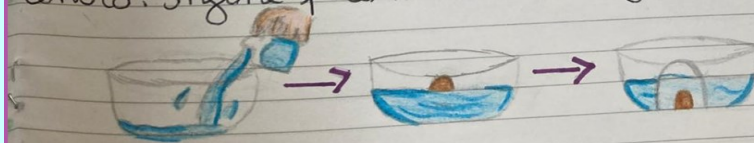
**Titolo:** Il trucco del tappo

**Scopo:** Verificare la forza della pressione atmosferica sugli oggetti.

**Materiale occorrente:**

- vaschetta trasparente;
- bicchiere trasparente;
- tappo di sughero;
- acqua;

**Procedimento:** Riempi di acqua la vaschetta circa a metà, poi metti il tappo sulla superficie dell'acqua. Successivamente prendi il bicchiere e posizionalo sul piano dell'acqua in modo che il tappo di sughero sia posto al centro. Infine premi verso il fondo.

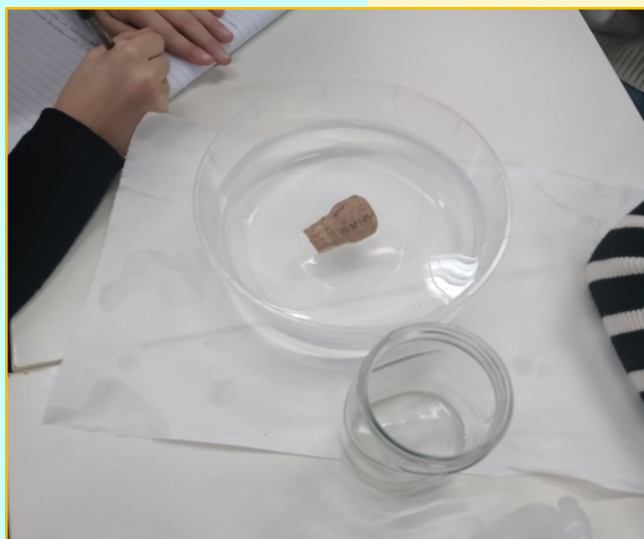


**Osservazioni:** Una volta che il bicchiere è stato capovolto, lentamente il tappo incomincia a cercar di andare verso il fondo.

**Conclusione:** Quando il bicchiere è capovolto, la pressione atmosferica esercitata sull'acqua e sul tappo di sughero è superiore alla pressione dell'acqua che cerca di uscire. Ciò tiene il tappo sul fondo della vaschetta e impedisce all'acqua di fuoriuscire.



# Il trucco del tappo





## Le mie mani sono le tue ali...

Quando pensiamo al ruolo di un genitore, il nostro cuore spesso si riempie di pensieri e ricordi legati alla madre, quella figura che ci ha cullato con il suo abbraccio caldo e protettivo, che ha saputo donarci un amore infinito. Eppure, se ci fermiamo a riflettere, ci accorgiamo che anche il papà, con il suo amore discreto ma altrettanto forte, è una presenza fondamentale. Il legame tra padre e figli è un rapporto intimo e speciale, che cresce nel tempo, arricchendosi di emozioni profonde, di fiducia, di complicità e di una comprensione che supera ogni parola. Per trasmettere questa ricchezza di sentimenti agli alunni delle classi 1<sup>A</sup>-D, abbiamo scelto di leggere l'albo illustrato "Le mie mani sono le tue ali" di Roberto Pellai. La lettura di questo libro ha offerto ai bambini un'occasione unica per riflettere sull'amore incondizionato, sulla protezione e sul sostegno che un padre è in grado di donare. Le parole e le immagini di questo albo, con una grazia straordinaria, hanno mostrato come la figura paterna sia un faro di sicurezza, un punto di riferimento costante, proprio come un paio di ali che permettono di sollevarsi, volare e raggiungere i propri sogni. Nella metafora delle ali, le mani del papà diventano una forza invisibile che accompagna il bambino nel suo volo, sempre pronto a proteggerlo e a sostenerlo, senza mai lasciarlo cadere. Ma cosa deve fare un papà per permettere ai propri figli di "volare"? Lo abbiamo chiesto ai bambini, e le loro risposte, semplici ma cariche di amore, hanno toccato il cuore, regalando una saggezza profonda che spiega le ali e fa volare. Il tempo che un papà dedica ai suoi figli è un dono prezioso, un tesoro che non va mai sprecato. Non importa se si tratta di un gioco improvvisato sul pavimento, di un pomeriggio trascorso insieme a leggere le pagine di un libro o di una passeggiata mano nella mano al parco. Ogni istante passato insieme diventa un filo invisibile che lega il cuore di padre e figlio, creando emozioni e ricordi. In occasione della festa del papà, abbiamo voluto aggiungere un ulteriore momento speciale, si è realizzato con gli alunni, il classico gioco del tris, che non è solo un passatempo, ma un modo per "stare insieme", per costruire e fortificare il legame con il papà. Il gioco del tris ha la capacità di donare ai bambini la consapevolezza che, nonostante le giornate frenetiche, c'è sempre "papà" pronto a fermarsi per dedicare loro l'attenzione che meritano.

La docente A. Filannino



# PENSIERI E PAROLE

## La magia della scrittura creativa

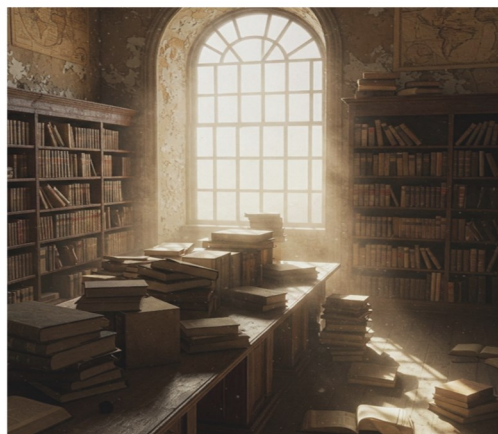
La scrittura creativa è un modo meraviglioso per dare voce al proprio mondo interiore, conoscere meglio se stessi e gli altri ed esprimere la propria personale percezione della realtà. Con carta e penna, attraverso parole, similitudini, metafore, ragazzi e ragazze possono scoprire il potere di esprimere emozioni e pensieri e dar vita a storie uniche. Dopo aver approfondito il testo descrittivo con il prof. di Lettere Salvatore Gambino, esplorato le sfumature delle descrizioni oggettiva e soggettiva e successivamente letto un passo ambientato nel Cimitero dei Libri Dimenticati, tratto dal capolavoro di Carlos Ruiz Zafón "L'Ombra del Vento", gli alunni della 1^C hanno messo su carta brevi descrizioni che riflettono la ricchezza della loro immaginazione, l'impatto delle immagini evocate dalla lettura e la sensibilità di ognuno di loro.

Buona lettura!

Prof.ssa Annalisa Picardi

Là, nel Cimitero dei Libri Dimenticati è molto silenzioso. L'aria profuma di carta e di polvere, e gli scaffali sono così alti che sembra quasi di toccare il cielo. Cammino con passo molto lento e osservo tutti i libri intorno a me, fino a quando mi accorgo di questo libro nascosto in un angolo dello scaffale. Ha una copertina morbida e consumata: lo prendo tra le mani ed emana calore, come se mi stesse aspettando. Lo apro, i fogli producono un fruscio che sembra un sussurro e l'odore è dolce. Ecco, questo è il libro che cercavo!

Enajda Cerriku  
1^C secondaria





Un giorno, per caso, mi sono ritrovato in un Cimitero dei Libri Dimenticati. Guardandomi intorno mi sembravano tutti uguali, tranne uno che ha attirato la mia attenzione, nonché il mio stupore. I miei occhi non credevano alla vista di questo libro diverso dagli altri perché molto antico e scritto su di un rotolo di papiro. Mi sembrava di toccare con le mie mani un pezzo di storia della cultura egiziana e questo mi emozionava. Seppure scritto in una lingua incomprensibile mi affascinava anche per quei disegni di faraoni e piramidi. Era talmente antico che avevo quasi paura e i brividi al solo toccarlo: per me era come un grande tesoro da custodire con cura.

Mattia Spadaro  
1^C secondaria



Marco Farano, mio fratello e mio spirito guida culturale, spesso è vestito con una felpa nera col bordo fucsia che a me piace molto perché mi ricorda la galassia. Ha dei pantaloni che variano dal nero al verde come un'oliva. Calza delle scarpe bianche che mi ricordano qualcosa di puro. I suoi capelli castani ricordano la cioccolata fondente, il colore dei suoi occhi varia dal verde al celeste, come il mare di primo mattino. Ha un viso ovale come il petalo di un fiore e il suo naso presenta una gobba. La sua bocca è piccola quanto una matita molto temperata. Il suo carattere è severo, ma anche scherzoso, come quello di un clown. Gli voglio davvero molto bene! Fratelli per caso, amici per scelta.

Davide Farano  
1^C secondaria





# CONCORSO 1° PREMIO LETTERARIO

## “CARA NIETTA”



**Evento prestigioso dedicato alla memoria**

**della prof.ssa Nietta Borgia Languino**

**organizzato dal CIRCOLO UNIONE DI BARLETTA**

**in collaborazione con la famiglia di Nietta Borgia e  
Centro Studi Barletta in Rosa.**

**22 febbraio 2025**

Un'importante occasione per valorizzare la scrittura e la creatività dei nostri studenti, offrendo loro la possibilità di esprimere emozioni, idee e pensieri attraverso le parole.



L'alunno Leonardo Dambra della classe 3<sup>A</sup>D della scuola secondaria di primo grado “R. Dimiccoli” ha vinto con la poesia “Il Momento Buio” due premi, sia la sezione A sia la sezione B under 18, ecco di seguito le due motivazioni date dalla giuria del concorso e la poesia vincitrice.



## PRIMO PREMIO ASSOLUTO UNDER 18

### SEZIONE "A" Poesia a tema libero

"Il Momento Buio" è un testo che parla di malessere dei ragazzi, di un problema assai grave, come il bullismo, che non sempre viene intercettato. Un male invisibile, che si nasconde nei meandri delle nostre città invisibili, dimenticate e abbandonate alla violenza, alla sottomissione psicologica e all'incuria. Queste parole offrono, ad adolescenti e adulti, l'opportunità di discutere, approfondire e riflettere su questo male oscuro, che deve essere affrontato, discusso e alimentato da buone pratiche familiari, educative e formative.

### PRIMO CLASSIFICATO UNDER 18

La scrittura, tra motivi e temi impellenti, pone un problema fortemente sentito dai giovani e riguarda il bullismo; viene così, posto in primo piano, un tema complesso e articolato che l'autore fa emergere con il suo linguaggio, un linguaggio semplice, significativo e accurato. È un S.O.S. che non dobbiamo sottovalutare, perché racconta di stati d'animo, tra trasparenza e attesa, tra richieste di aiuto e tentativi di affrontare il bullo, sempre caduti nel vuoto. Emozioni raccontate con un forte stato d'animo che declina il disagio di vivere determinato da condizioni di violenza gratuita. Scrittura semplice ed

#### ***Il Momento Buio***

*Ci sono momenti difficili  
Che colpiscono ragazzi fragili,  
cerchi di sopportare quello che ti viene detto  
e capisci che è l'offesa di un amichetto.*

*Il tempo passa e ti chiudi in te stesso  
Senza capire che l'altro ti ha in possesso,  
non sai cosa fare e vorresti urlare  
ma la paura fa tremare  
perché hai il timore che ti possa fare male  
e l'angoscia che ti assale.*

*Allora devi decidere cosa fare  
E da qualcuno ti devi fare aiutare,  
nel frattempo che pensi a chi poterlo dire  
lui è di nuovo pronto a ferire,  
e così il tuo pensiero se ne va  
perdendosi nell'oscurità.*

*Così ti svegli una mattina  
E sei pieno di adrenalina  
"Oggi, la giornata, la voglio affrontare!"  
e invece no, lui viene a bussare.*

*Non sai più cosa fare  
Pensi ad altro e non riesci a mangiare,  
il tuo umore è sempre più giù  
e tu non ce la fai più.*

*E così un miracolo avviene  
La tua grande eroina interviene  
e ti senti più sicuro  
in questo mondo così duro.*

*Hai capito come ti devi comportare  
Con chi il duro vuole fare,  
forse anche lui ha tanta insicurezza  
e nel cuore tanta freddezza,  
forse di essere stato meno fortunato  
e di non essere stato amato.*

*Ora sì, lo puoi dire  
c'è qualcuno che è in grado di capire,  
come una persona si possa sentire  
quando non è in grado di reagire.  
Ora sul tuo viso c'è un sorriso ...  
e ti senti in paradiso!*

*Leonardo Dambra classe 3<sup>A</sup>D secondaria*



**1° classificato Dambra Leonardo  
"IL MOMENTO BUIO"**






**1° PREMIO LETTERARIO**  
*"Cara Nietta"*  
dedicato  
alla prof.ssa Nietta Borgia Languino  
Anno 2025



Cerimonia di premiazione  
22 febbraio 2025  
Circolo Unione Barletta  
ore 18:00





**CIRCOLO UNIONE**  
FONDATO NEL 1980

**1° PREMIO LETTERARIO**  
*"Cara Nietta"*  
Cerimonia di premiazione 22 febbraio 2025  
Circolo Unione Barletta  
Salone delle feste

**Sezione A- POESIA A TEMA LIBERO**  
**UNDER 18**

- 1°. **"IL MOMENTO BUIO"**  
Leonardo Dambra  
Scuola media statale "Musti Dimiccoli" 3° D
- 2°. **"SIA SOLE SIA LUNA SON PER TE VESTE"**  
Gianluca Lacerenza  
Liceo scientifico "Carlo Caffero" 4° A
- 3°. **"GOCCE DI TEMPO"**  
Coccola Angelica  
Liceo Classico "A. Casardi" 2° A

**MENTIONE SPECIALE DELLA GIURIA**  
**"I MILLE VOLTI DELLA BELLEZZA"**  
Cervello Giorgia  
Scuola secondaria di 1° grado "G. De Nittis" 3° C



**Secondo classificato sezione B  
poesie in vernacolo  
*I mar d'Barlitt*  
Giovanni Vittozzi**

Il mare di Barletta è un mare dialogico che parla con il vento, che racconta storie passate e presenti. Mentre le giornate trascorrono tra bagnanti, barche che riposano e un bambino che si tuffa in mare e poi va via. Le immagini del bambino e dei ragazzi che vivono di mare rappresenta una metafora, testimone di vita vera e significativa che chiede rispetto per la natura e per l'ambiente.

Di seguito le poesie, in vernacolo e in italiano, degli alunni della classe 3<sup>^</sup>C della scuola secondaria di primo grado "R. Dimiccoli", che si sono classificate al secondo, terzo e quarto posto, precedute dalle motivazioni della giuria del concorso.

*"U mar d'Barlitt"*

*U mar d'Barlitt perl' cu u vint,  
cunt sturj d'u timb passat e presint.  
Jind a L'ecqu azzurr nuotn i crstjn  
Cu sol ca s' spicchij e s' fc dort.*

*I berch a reiv stann a rpusè,  
dop na jurnt a fadghè.  
U mnin s' tuff po s'nvè fuscinn,  
e u vcchjt ca s'nchezz ramb u slinzj.*

*U mar s' arruss, u sol scenn,  
E i wagnon stenn chi mnen.  
E jind a l'erij si sent u profoum,  
d'u sal, d'a terr, d'u sud chiù pour.*

*U mar d'Barlitt nun s' pot' scurdè,  
ogni onda t' chijm, t' vòl abbrazè.  
Port i rcurd, l'amor, u vint,  
e u cor nustr je simb presint.*

(Traduzione della poesia)

Il mare di barletta parla col vento,  
conta storie del tempo passato e presente.  
Nell'acqua azzurra nuota la gente,  
con il sole che si specchia e si fa dorata.

Le barche a riva stanno a riposare,  
dopo una giornata a lavorare.  
Il bambino si tuffa e poi se ne va correndo,  
e il vecchio che si arrabbia rompe il silenzio

L'acqua si arrossisce, il sole scende,  
i ragazzi vanno dalle ragazze.  
Nell'aria si sente il profumo,  
del sale, della terra, del sud più puro.

Il mare di Barletta non si può scordare,  
ogni onda ti chiama, ti vuole abbracciare.  
Poeta i ricordi, il sole, il vento,  
e il nostro cuore è sempre presente.

*Giovanni Vittozzi classe 3<sup>^</sup>C secondaria*



## Terzo Classificato sezione B poesie in vernacolo

'O Castid

Francesco Lanotte

Il Castello di Barletta che regna imponente sui suoi giardini vive attraverso la vita dei suoi specialissimi cittadini: i bambini che corrono in bicicletta, oppure corrono veloci tra i suoi viali, mentre altri osservano gli adulti che trascorrono il tempo giocando a carte. Federico II vive nel suo castello, regali più belli per la città, e osserva i suoi abitanti, tra ansia e gioia per il loro futuro.

"U Castid"

*U Castidj'èjoun di chid pust  
Ca n'ou put truè da neschounavenn,  
Ca t'n u mar dirimbett  
E navist d'tuttrspitt.  
A guardé i criatourfuji n'enz e r't  
E i delinquind a langers i prt.  
'C cos bell ca j'è u Castid  
Ando' te put fé nacaminat  
Ca bicilitt o alla'ppid.  
Dupess 'nenz e t put fé nu café,  
Sop afundân put scuquè o Mediator  
Tra nagastam e quelcsch'm.  
U Castidj'èjoun di chidpust  
Ca n'oupottruè da neschounavenn,  
D'Federeichj'è u regalchiubell.*

(Traduzione della poesia)

Il castello è uno di quei posti  
che non puoi trovare da nessuna parte,  
che ha il mare dirimpetto  
e una vista di tutto rispetto.  
Guardare i bambini correre avanti e indietro  
e i delinquenti che si lanciano pietre.  
Che cosa bella che è il Castello,  
dove ti puoi fare una camminata  
con la bicicletta o a piedi.  
Due passi avanti e puoi farti un caffè,  
alla fontana puoi giocare a Mediatore  
tra una bestemmia e qualche urlo.  
Il Castello è uno di quei posti  
che non puoi trovare da nessuna parte,  
da Federico è il regalo più bello.



Francesco Lanotte 3° classificato

Francesco Lanotte classe 3<sup>A</sup>C secondaria

**Quarto Classificato / Menzione d'onore sezione B poesie in vernacolo**

***I mangt d'na volt***

**Marianna Chiariello**

Il testo racconta di un tempo trascorso, di riti di passaggio importanti nell'esperienza della vita familiare, di usi e costumi dispersi e consumati dalla vita quotidiana, e dallo scorrere, inquieto e definitivo della sabbia, nel fluire della sabbia nella clessidra. Le relazioni familiari, i profumi, gli odori sono testimonianza di nostalgia che chiede di essere animata. E la felicità? È l'attesa di un istante, e poi? Le illusioni, i miraggi dell'orologio, eterno nemico.

*"I mangt d na volt"*

*I mangt d na volt  
ormà non s fanncchiù  
c'ierbellpreim  
assttsop e sigg  
vcein o fucareil*

*M'becc a natevl  
Iermassttdic, vind  
E c sciavbun,  
por trend crstn  
senzpnzir e senztelefonein*

*A dumenc l'aspttiv  
C l'ens,prcciè l'addor  
du ragù d'a nonn  
t'agnav a penz  
e quenntagghiv a braschiol  
t'scaldav u cor*

*Tutt'inzimasstt  
Mangemm u piett d i strascnt  
E guà c faciv i sturc  
Assav a nonn e t stivciutt*

*Dop nu prenzanonstavnutt  
Non putavmanghè u veinbiengh,  
càsmbra l'ecq, ma c sol nu bcchir  
t' bviv t' mbriachiv*

*E c non parlè di i dulc da nonn  
Faciavcongorrenz a napastccerè.*

*A c malungunè,  
Mo non c stann chiù i mangtaccsi,  
Prcièmoiedumenctutt i de.*

*E c non parlè di i crstn,  
A malapnvennenquett o cing  
E becc a tevl non s perl chiù  
I telefoneinhanncambttutt.*

*Ah putavturnè n drt  
E timb me rgnav l'alleggr  
Invcmoseimtuttrist  
Tneimsemb da fe'  
E non pnzm ca a veitpess.*

*Pnzè ca a felctè  
Ioscie sol nu mregg  
Nvc e timb me iermfleictutti dee*

## Traduzione della poesia

I pranzi di una volta  
ormai non ci sono più  
come era bello prima  
seduti sulle sedie  
vicino al braciere.

Vicino alla tavola  
eravamo seduti dieci, venti  
e se la fortuna ci accompagnava  
anche trenta persone,  
spensierati e senza telefoni.

La domenica l'aspettavamo  
con ansia, perché l'odore  
del ragù fatto dalla nonna,  
ci saziava,  
e quando tagliavi l'involtino di carne  
eri felice.

Eravamo seduti tutti insieme  
mangiavamo un bel piatto di orecchiette  
e guai se qualcuno era capriccioso  
bastava uno sguardo della nonna e ti ammutolivi.

Dopo un pranzo abbondante  
non poteva mancare il vino bianco  
che ai nostri occhi sembrava acqua,  
ma se bevevi un solo bicchiere ti ubriacavi.

E per non parlare dei dolci della nonna  
faceva concorrenza persino ad una pasticceria.

Ah che malinconia,  
ora non ci sono più i pranzi così,  
perché ora è domenica tutti i giorni.

Per non parlare delle persone  
a malapena vengono quattro o cinque  
seduti al tavolo non si parla più  
perché i telefoni hanno rovinato tutto.

Ah se potessi tornare indietro  
ai miei tempi regnava l'allegria  
invece ora siamo tutti tristi  
abbiamo sempre da fare  
e non pensiamo che la vita passa.

Pensare che la felicità  
oggi è solo un miraggio  
invece ai miei tempi eravamo felici tutti i  
giorni.

*Marianna Chiariello classe 3<sup>^</sup>C secondaria*





# LIBERA A ZONZO NELLE SCUOLE

## PROGETTO CLASSI SECONDE

### SCUOLA SECONDARIA "R. DIMICCOLI"

ISTITUTO COMPRENSIVO  
MUSTI - DIMICCOLI

## LIBERA A ZONZO NELLE SCUOLE



PROGETTO FORMATIVO  
PER ALUNNI DI CLASSI II  
DELLA SCUOLA SECONDARIA

FEBBRAIO - MARZO 2025

DIRIGENTE SCOLASTICO  
PROF.SSA ADDOLORATA LIONETTI



## EVENTO CONCLUSIVO giornata di memoria e impegno per la legalità 12 marzo 2025

Mercoledì 12 marzo, presso la palestra del plesso Musti, si è svolto l'evento conclusivo del progetto formativo "LIBERA a zonzo nelle scuole", promosso dall'Associazione LIBERA con la prof.ssa Anna Rosa Cianci, referente delle attività. Un percorso che ha guidato gli studenti alla scoperta della storia di donne straordinarie che hanno vissuto la cultura mafiosa, l'hanno subita, l'hanno combattuta o hanno pagato con la vita, utilizzando contenuti e modelli che consentano di acquisire le capacità di discernere i comportamenti legittimi da quelli illeciti e non conformi ai dettati costituzionali. Il traguardo atteso è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti necessari a diventare cittadini responsabili e attivi nella vita civica, culturale e sociale della loro comunità, con particolare riferimento alla divulgazione della cultura del rispetto e della legalità. Dopo un incontro formativo, gli studenti hanno approfondito con attività laboratoriali la conoscenza di una figura femminile che con coraggio contrasta le mafie. Ogni gruppo classe ha esposto la storia del personaggio assegnato, raccontandone i momenti salienti dell'impegno per la legalità e raffigurando le parole chiave che la rappresentano con lavori artistico-creativi autentici e molto originali. Tutti gli studenti sono stati protagonisti e hanno vissuto con grande senso di responsabilità il ruolo di testimoni della legalità, insegnando ai compagni delle altre classi il messaggio acquisito e a loro volta imparando quello ascoltato dagli altri, uno scambio culturale che li ha arricchiti. Seguendo una scaletta ben definita, gli alunni di ogni classe hanno presentato le storie di donne che si sono impegnate e si impegnano a diffondere tra i giovani il valore della legalità a vario titolo, ognuna con un ruolo specifico nella società: magistrato, educatrice, collaboratrice di giustizia, custode della memoria della lotta alle mafie, paladina di denuncia sociale. Di seguito le figure raccontate e alcuni scatti che riproducono gli alunni durante l'esposizione.

## La classe 2A ha rappresentato il PM Alessandra Dolci

Alcuni alunni, interpretando il ruolo di giornalisti, hanno intervistato la PM Alessandra Dolci, rappresentata dalla compagna di classe Lucia Falcetta; attraverso un vivace dialogo hanno sintetizzato i passi salienti delle interviste rilasciate in diverse occasioni dal Pubblico Ministero per raccontare le scelte di vita che l'hanno portata a rinnovare ogni giorno l'impegno nella lotta alle mafie. In magistratura dal 1986, coordina dal 2018 la Direzione Distrettuale Antimafia di Milano e l'ufficio Misure di Prevenzione. Impegnata in prima linea non solo come magistrato, ma anche nel compito educativo delle nuove generazioni con diversi interventi nelle scuole, come testimone instancabile di legalità. A conclusione dell'intervista, il messaggio di speranza a tutti i presenti, riportato con enfasi da Lucia Falcetta:

*“Come organo della repressione credo nella prevenzione e quindi nell'educazione alla legalità. Dico sempre agli studenti che incontro: VOI SIETE LA SPERANZA PER IL NOSTRO FUTURO. Soltanto sensibilizzandoli sui temi della legalità, sul valore dell'onestà possiamo sperare in un futuro migliore. Questo per me è fondamentale: trasmettere la propria passione per il valore della legalità alle giovani generazioni, perché solo da loro può iniziare il riscatto.”* (PM Alessandra Dolci, INTERVISTA a cura di AVVENIRE Attualità PODCAST del 17 dicembre 2024)





**La classe 2B ha raccontato Suor Carolina Iavazzo, una donna impegnata nel sociale per continuare l'opera di Padre Pino Puglisi, ucciso dalla mafia.**

*"Io umilmente raccolgo la sua eredità come stile di vita e, insieme alla mia comunità, la fraternità buon samaritano, e ad altri animatori laici stiamo cercando di continuarla nella Locride, dove i minori a rischio non sono pochi ma c'è bisogno di investire alla grande soprattutto come cuore, energia e speranza.*

*Per loro abbiamo avviato il centro di aggregazione chiamato appunto 'Padre Puglisi', luogo di crescita umana e cristiana dove offriamo percorsi educativi alternativi alla mafia e alla illegalità diffusa."*

Michele Rizzi e Arianna Doronzo hanno sottolineato che Suor Carolina non perde mai occasione nelle sue interviste di ricordarci il 'bellissimo sogno' di Padre Puglisi: *"Portare il sole nel quartiere Brancaccio, il sole della solidarietà, del riscatto morale e civile, il sole della promozione umana e spirituale, della libertà, del sorriso e dell'amore. Un sogno che non voleva realizzare da solo; per questo aveva innescato il sistema infallibile del contagio, del coinvolgimento, della corresponsabilità."*

Per suor Carolina l'insegnamento di vita di Puglisi difficilmente si dimentica: *"Tutti siamo chiamati a lasciare qualcosa che resti nella storia e nella vita degli uomini, come un testimone che passa da una mano all'altra, di generazione in generazione perché la vita è un compito che qualcuno ci affida perché altri dopo di noi, possano ritrovare la strada che porta alla meta"*.





## La classe 2C ha ricordato Piera Aiello, testimone di giustizia

Con vivo interesse un gruppo di alunni ha raccontato la storia di una donna che da vittima è diventata esempio di legalità ribellandosi con coraggio alla mafia. In seguito all'omicidio del marito avvenuto sotto i suoi occhi, ha deciso di denunciare chi lo aveva ucciso, collaborando insieme alla giovane cognata Rita Atria, vittima di mafia. Tutti insieme, i ragazzi hanno esposto i loro lavori e commentato il messaggio per tutti:

**DENUNCIARE SEMPRE PER VIVERE NELLA LEGALITÀ, PER COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE!**



## La classe 2D ha ricordato Daniela Marcone

Daniela Marcone vicepresidente di Libera e referente nazionale dell'associazione per l'Area memoria, vive nel ricordo del padre Francesco Marcone, direttore dell'Ufficio del registro di Foggia, ucciso il 31 marzo 1995. Con grande trasporto emotivo i ragazzi hanno raccontato l'impegno di una donna segnata dalla storia personale che ha saputo reagire al dolore per la perdita del padre, e anzi ne ha fatto una ragione di vita tutta votata alla lotta alla criminalità. Durante un'intervista infatti ha rilasciato questa dichiarazione di impegno sociale: *"Ogni vittima delle mafie, è un pezzo di storia del nostro Paese."* È importante ricordare le vittime innocenti delle mafie per non dimenticare ogni sorta di crudeltà che l'illegalità può generare. Ecco il messaggio educativo che gli alunni della classe 2D hanno voluto dare ai presenti.







## La classe 2E ha raccontato l'impegno sociale di Letizia Battaglia

Gli alunni hanno sottolineato il talento di Letizia Battaglia che attraverso gli scatti della macchina fotografica racconta *“la sofferenza, la bellezza, la lotta e gli eroi”* della sua città, riprende ciò che sta oltre la notizia, fotografa le famiglie dilaniate dal dolore, i bambini intenti a giocare con armi vere o disegnare con i gessetti le sagome dei loro corpi sull'asfalto, come se la morte fosse un gioco ispirato alla realtà. Tra i suoi scatti più celebri, le suole del corpo esanime di Piersanti Mattarella, presidente della regione Sicilia, crivellato di colpi durante un agguato mentre era in macchina con la famiglia. Dalla portiera si scorge il fratello Sergio – oggi presidente della Repubblica – mentre lo estrae dall'abitacolo. È questa la foto forse più celebre di Letizia e riceve a New York un prestigioso riconoscimento internazionale per la fotografia sociale. Una donna che non ha avuto timore di immortalare le ingiustizie con i suoi scatti, avrebbe potuto girarsi dall'altra parte, avrebbe potuto ignorare per timore di ritorsioni, ma non l'ha fatto e ci ha insegnato a non cedere alle logiche criminali dell'illegalità.





L'evento conclusivo del progetto è stato un momento di grande valore educativo e civile, arricchito dagli interventi della dott.ssa Debora Ciliento (Consigliera regionale e Vicepresidente della Commissione regionale di studio e d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia), del Maresciallo Magg. Luisa Vernice e del Maresciallo Lucianna Reggente (Comando Provinciale dei Carabinieri di Trani), e dei referenti dell'Associazione LIBERA – Presidio di Barletta: prof.ssa Anna Rosa Cianci e dott.ssa Stefania Lamacchia.

È seguito un interessante dibattito e i nostri studenti hanno avuto l'occasione di conoscere meglio non solo il ruolo di alcune cariche istituzionali che quotidianamente si impegnano per diffondere la cultura della legalità, ma anche la scelta di vita delle volontarie dell'Associazione LIBERA che portano nelle scuole un messaggio di rinnovamento; tutte ci hanno ricordato che il cambiamento parte da ciascuno di noi e per questo è importante saper riconoscere i comportamenti illeciti per denunciare e costruire un futuro migliore.



A conclusione, la professoressa Anna Rosa Cianci ci ha consegnato la lista dei nomi delle vittime di mafia che tutti i presenti, alunni e docenti, hanno letto come un lungo rosario civile il 21 marzo, partecipando alla marcia cittadina organizzata dal presidio LIBERA di Barletta, in occasione della XXX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. I nostri alunni hanno sfilato alzando al cielo e pronunciando con enfasi le parole e le frasi dei cartelli realizzati durante le attività laboratoriali del progetto.





## *Il vento della memoria semina giustizia*

### **XXX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie 21 marzo 2025**

Venerdì 21 marzo, il nostro Istituto Comprensivo è sceso in piazza per ricordare le vittime innocenti delle mafie e ribadire l'impegno per la giustizia e la legalità. Insieme ai volontari della rete delle associazioni del presidio Libera di Barletta, con studenti, docenti e cittadini, abbiamo camminato per le strade della nostra città, portando avanti il messaggio di memoria e di speranza. Come migliaia di cittadini che hanno marciato in tante città di Italia e a Trapani, luogo della marcia nazionale, uniti a Don Ciotti, fondatore di LIBERA, e accomunati dallo stesso ideale: ricordare i nomi di tutte le vittime innocenti per non dimenticare perché la memoria non è solo un ricordo, ma un seme di cambiamento! La marcia si è conclusa ai Giardini del Castello con la lettura dei nomi delle vittime di mafia e un momento di riflessione per condividere l'impegno di uscire dalle aule per testimoniare e seminare la giustizia!

*Prof.ssa Antonietta Lanotte*

# Reportage fotografico

## Momenti più significativi della marcia



LA CITTÀ

Gli studenti di Barletta marciano contro la mafia per una città sempre più libera





# **UNA CASA COMUNE**

## **PROGETTO CLASSI TERZE**

### **SCUOLA SECONDARIA “R. DIMICCOLI”**




## **EVENTO CONCLUSIVO per celebrare la Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera 18 marzo 2025**

Martedì 18 marzo, nell'atrio del plesso "Dimiccoli", gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado, coadiuvati dai loro docenti, hanno interpretato i Principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale durante l'evento conclusivo del Progetto formativo "Una Casa Comune". Il Progetto, con il patrocinio del Patto educativo della Prefettura di Barletta-Andria-Trani, è stato promosso e realizzato con accurata professionalità dall'avvocata Anna Chiumeo, presidente A.D.G.I. Sez. di Trani, e dal giornalista prof. Pino Curci esperto di tematiche ambientali; i laboratori didattici sono stati curati dai docenti del dipartimento di area umanistica.

Durante gli incontri formativi gli esperti hanno approfondito i 'grandi temi di ieri e di oggi' attraverso il dialogo con gli alunni e la lettura partecipata degli articoli di legge, con particolare riferimento all'analisi del lessico costituzionale evidenziando le parole chiave in essi contenute: sovranità popolare, democrazia, libertà, lavoro, eguaglianza, diritti inviolabili, dignità, cultura, conoscenza, ambiente, pace, per citarne solo alcune. Parole che racchiudono un enorme valore nella comunicazione, diversamente da quanto accade nel linguaggio quotidiano, dove troppo spesso le parole sono usate non nel modo giusto per prenderci cura gli uni degli altri ma per ferirci. Questo è stato il messaggio educativo dell'ultimo incontro formativo. Un messaggio raccolto con grande riflessione dai nostri ragazzi che sono stati i veri protagonisti dell'evento conclusivo del 18 marzo, durante il quale hanno raccontato con singolare e personale creatività i temi affrontati dagli esperti. Le attività laboratoriali messe a punto dai docenti sono servite a valorizzare e a far scaturire i talenti nascosti in ogni studente; in questo modo tutti sono riusciti ad esprimere al meglio le proprie capacità e si sono rivelati interpreti attivi delle norme necessarie a costruire una società più giusta.





È importante, quindi, accompagnare gli studenti nel loro percorso di formazione e di crescita.

*“L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime [...] La scuola deve educare al vero, al bene e al bello.”*

Così esortava Papa Francesco, il 10 maggio 2014, nel discorso pronunciato durante l'incontro con il mondo della scuola italiana, in Piazza San Pietro. In quell'occasione, il Pontefice ha sottolineato l'importanza della scuola come luogo di formazione complessiva della persona, evidenziando che l'educazione deve mirare a sviluppare il senso del vero, del bene e del bello negli studenti.

Educare, nel senso etimologico del verbo *e-ducere*, deve presupporre la condizione di tirar fuori dalla persona quello che ha nel cuore, le sue qualità nascoste. *“Educare è un'arte e, per questo, richiede persone che la esercitino con la mente e con il cuore. Soprattutto con il cuore [...] Nell'educare si vive una relazione che dovrebbe aiutare a crescere nella totalità della persona: educatore ed educato, chi offre un servizio e chi lo riceve.”* (Monsignor Leonardo D'Ascenzo, Introduzione al testo *“L'arte dell'educare”* a c. di L. Lanotte vol. 2, p. 5-6).

Alla presenza degli esperti, l'avvocata Anna Chiumeo e il prof. Pino Curci, e della nostra Dirigente prof.ssa Addolorata Lionetti, secondo un ordine stabilito in base al Principio costituzionale approfondito, i ragazzi hanno dato voce alle parole custodite dagli articoli che regolano la vita civica e sociale di tutti i cittadini. Perché è la nostra Costituzione, scritta con tanta cura e dedizione dai padri e dalle madri costituenti, che racchiude e preserva le nostre libertà. Sulla saggezza dei padri e delle madri costituenti si è soffermata l'avvocata Anna Chiumeo sottolineando l'importanza del lessico più adatto e consono a tutelare tutti i cittadini, scelto per scrivere gli articoli della Costituzione.

Lo stesso Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha più volte evidenziato che: *“La nostra Costituzione è stata scritta, con grande saggezza e altrettanta perizia, con norme capaci di essere applicate persino a temi allora sconosciuti e a situazioni imprevedibili, che si presentano inevitabilmente nel corso del tempo. [...] La Costituzione, ieri come oggi, riguarda tutti da vicino. I suoi principi indicano modi di vivere che vanno realizzati, messi in pratica con l'esercizio della propria libertà e per il presente e il futuro comune di quella che viene chiamata, appunto, comunità nazionale. [...] La Costituzione resta la nostra bussola, il suo rispetto il nostro primario dovere; anche il mio.”*

La Costituzione è il fondamento della vita democratica e civile del Paese.

Ecco di seguito il testo che narra il ritrovamento di un vecchio manoscritto della Costituzione con le parole simbolo della nostra storia, scritto dalla prof.ssa Angela Sfregola e letto dall'alunna Marianna Chiariello della classe 3<sup>A</sup>C.

La narrazione *“Un libro speciale”* ha dato avvio alla performance degli alunni, protagonisti e interpreti della legge costituzionale.

## UN LIBRO SPECIALE

Ciao a tutti sono Marianna e voglio raccontarvi cosa mi è accaduto l'altro ieri. Sono stata a casa di mio nonno e, come mi capita spesso da quando ero piccola, ogni volta che vado a fargli visita, per me è un vero divertimento! La casa del nonno è enorme, ed è per questo tutta scoprire... sempre!

È come se mi sentissi un'esploratrice alla scoperta di tesori nascosti.

Questa volta è accaduto qualcosa di magico!

Approfittando del sonnellino pomeridiano del nonno mi sono avventurata in una zona a me sconosciuta della casa, ma che è stata sempre per me fonte di grande curiosità: la soffitta.

Salendo la scala, una volta in cima, ho aperto una porta cigolante che mi ha dato accesso ad un mondo inesplorato e che mi ha intrigata.

Ad un tratto, però, al colmo della mia meraviglia, un grande librone ha catturato la mia attenzione, sulla cui copertina era raffigurata una donna che reggeva un cartiglio che riportava queste parole:

*"Sono la Signora Costituzione*

*E ti affido questa missione.*

*Proteggi il passato, il presente e il futuro*

*Per l'uomo di oggi e quello venturo*

*Grande è il mio ammonimento,*

*se ognuno a me sta attento".*

Mi sono soffermata su quelle parole: *"ti affido...missione...proteggi... ammonimento"*.

Ho poi pensato che il futuro appartiene a noi uomini, così qualcosa nella mia mente si è mossa... (testo scritto dalla prof.ssa Angela Sfregola)





**In ordine di intervento le classi terze commentano e interpretano i Principi fondamentali**



**Classe 3D**

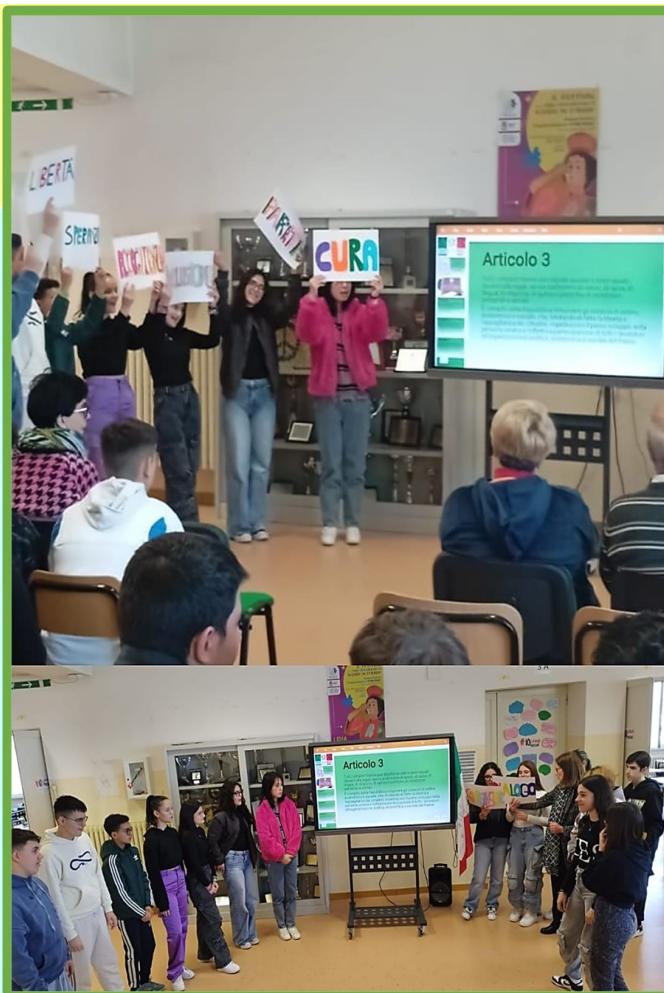
**Articolo 2** *La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*

Gli alunni hanno commentato l'importanza dei diritti e doveri garantiti a tutti i cittadini dall'articolo 2 con riflessioni scritte e dialoghi su scene di vita quotidiana.

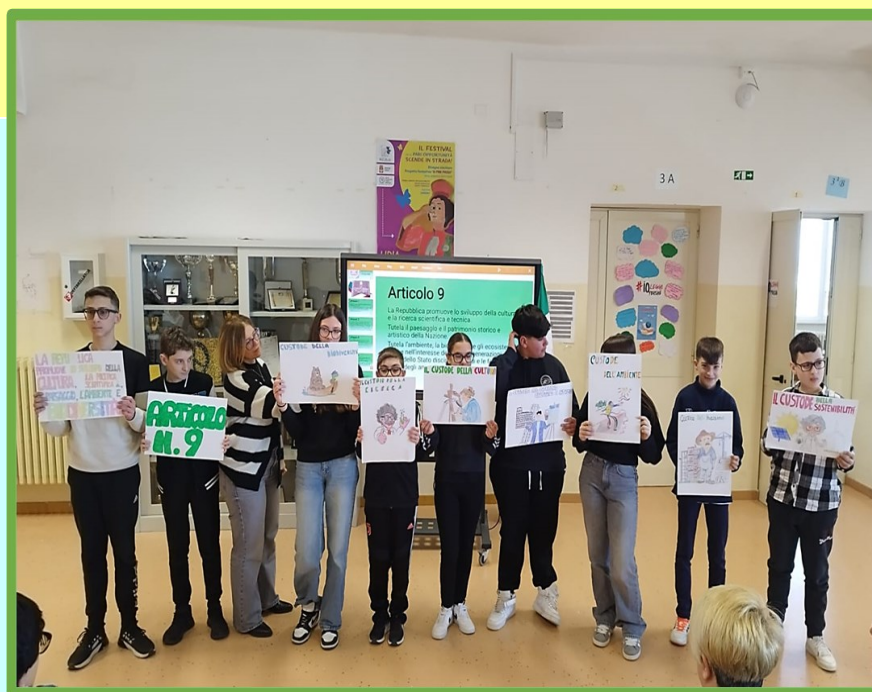


## Classe 3A

**Articolo 3** *Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*



Gli alunni hanno rappresentato il valore dell'eguaglianza dettato dall'articolo 3, mettendo in scena un dialogo tra ragazzi che si confrontano tra mille dubbi sul reale adempimento delle eguaglianze sociali nella vita di tutti i giorni; hanno sottolineato l'importanza di conoscere e seguire i principi costituzionali per costruire una società più giusta, dove tutti possano comprendere il valore della diversità come ricchezza attraverso l'uso di parole e gesti che curano e favoriscono il rispetto reciproco. *“L'eguaglianza non è solo una legge scritta: è un impegno di tutti, ogni giorno. Siamo diversi, ma questo non deve essere un problema, anzi può diventare una ricchezza! Sarebbe bellissimo, se tutti lo capissero! Perché tutti i cittadini hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Questo è il vero significato dell'Articolo 3.”* (cit. dal copione di scena). A fine scena tutti gli alunni a turno hanno declamato le parole chiave dell'articolo alzando con le mani il cartello dove avevano rappresentato la parola assegnata, poi hanno chiuso la scena ripetendo con enfasi tutti insieme **UGUALI NELLA DIVERSITÀ**, titolo della scena rappresentata.



### Classe 3C

**Articolo 9** *La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.*

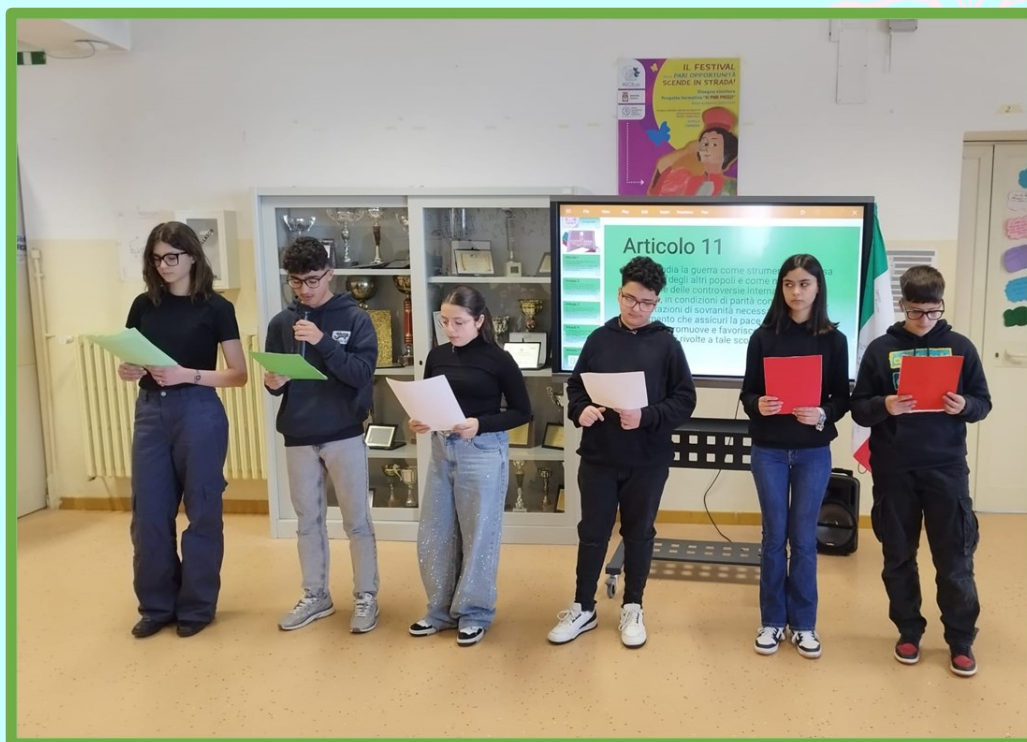
*Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.*

Gli alunni hanno approfondito l'articolo 9 leggendo alcune riflessioni, a turno, nelle vesti dei custodi del patrimonio, della ricerca, della cultura, della biodiversità, dell'ambiente, del paesaggio, della sostenibilità. Sognare un mondo armonioso, dove la cura dell'ambiente, delle persone e del Pianeta sia perseguita da ogni cittadino è stato il messaggio di speranza che i ragazzi hanno veicolato con grande slancio.

## Classe 3E

**Articolo 11** *L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.*

Gli alunni della classe 3E hanno sottolineato l'importanza della Pace analizzando l'articolo 11. Le letture e le riflessioni molto profonde hanno fatto riflettere tutti i presenti sulle tragiche notizie, che ancora oggi angosciano tanti, troppi, luoghi del mondo a causa dei conflitti in corso. La PACE è l'unica garanzia per una convivenza serena nel rispetto della diversità culturale tra i popoli.







## Classe 3B

**Articolo 12** *La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.*



Gli alunni della classe 3B hanno evidenziato il valore simbolico del tricolore italiano co-



Dopo le diverse rappresentazioni delle classi, i ragazzi hanno cantato l'Inno nazionale sulle note dei compagni dell'indirizzo musicale, preparati e guidati dal prof. Massimo Allegretta.



Un momento emozionante per tutti i presenti!

L'evento, in occasione della Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera, celebrata il 17 marzo, ha voluto ricordare una tappa significativa della nostra storia a conclusione di un percorso formativo per diffondere la cultura della legalità e sensibilizzare i ragazzi a vivere come cittadini consapevoli e partecipi alla vita civile.

*Prof.ssa Antonietta Lanotte*



# Galleria fotografica









## 8 MARZO TRA LE STELLE

In occasione della celebrazione della Donna, gli alunni e le alunne delle classi **2<sup>A</sup>C-D** hanno avuto l'occasione di avventurarsi in un "viaggio" tra le stelle per conoscere una delle donne simbolo dell'eccellenza femminile italiana nel mondo, ovvero l'astronauta Samantha Cristoforetti.

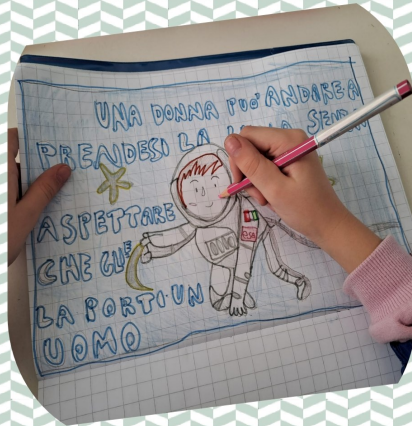
Settima astronauta italiana e prima donna italiana nello spazio, con Samantha il nostro corpo astronauti nazionale diventa il più numeroso dell'ESA, Agenzia Spaziale Europea.

Incontenibile l'entusiasmo degli alunni di fronte alle immagini del lancio, dei momenti di "vita quotidiana" nello Spazio e dello sbarco della navicella spaziale che ha ospitato ASTROSAMANTHA, come ormai è conosciuta la nostra Cristoforetti nel mondo.

Ma altrettanto interessante si è dimostrato conoscere il percorso di studi, di sacrificio, di esperienze che ha portato Samantha a diventare un emblema delle donne nel mondo, un modello di ruolo positivo che dimostra come il duro lavoro possa portare al raggiungimento di traguardi eccezionali, anche in ambiti che fino a poco tempo fa erano ad appannaggio del solo universo maschile.

Non a caso la famosa azienda MATTEL l'ha celebrata dedicandole una BARBIE SHERO, icona di emancipazione femminile, identificando in lei una donna che ha superato "i confini", diventando fonte di ispirazione per le nuove generazioni, capace di veicolare alle giovani e future donne messaggi di coraggio e di incitamento a trovare il loro spazio nella vita, come si evince dalle sue parole: "Non darti limiti...se hai dei sogni e delle ambizioni prova a trovare una strada per raggiungerli: tante volte un ostacolo è solo un messaggio che la vita ti dà. Devi trovare un'altra strada, ma non vuol dire che non puoi arrivare a destinazione."

**INS.LUCIA CAPUANO**





# IL MAGICO MONDO DEL CONTARE

Nel cuore di ogni classe di prima elementare, c'è una piccola magia che si compie ogni giorno: quella del contare. Ma chi ha detto che i numeri devono essere solo noiosi? Con creatività e fantasia i numeri possono prendere vita grazie a oggetti di uso quotidiano che trasformano l'apprendimento in un'esperienza divertente e coinvolgente.

Perché contare in modi diversi?

Usare materiali concreti rende la matematica più tangibile e meno astratta. I bambini possono toccare, vedere e manipolare gli oggetti, migliorando la comprensione e stimolando la curiosità. Inoltre attività di questo tipo promuovono il lavoro di squadra e il problem-solving, competenze per il loro futuro. È quello che accade nelle classi 1<sup>A</sup> e 1<sup>B</sup> dove addizioni e sottrazioni diventano occasioni per contare in gruppo scoprendo l'importanza della condivisione e dell'inclusione. Contare con i birilli disponendoli in gruppi, togliendone uno alla volta o aggiungendone altri, ha aiutato i bambini a comprendere il concetto di quantità. I birilli colorati hanno aggiunto un tocco di allegria rendendo la matematica visibile. Chi non ama i palloncini? Contare con i palloncini ha reso l'apprendimento più dinamico coinvolgendo il corpo e la mente aiutando i bambini a scoprire la magia dell'addizione e della sottrazione. Contare con le cannucce: un semplice gruppo di cannucce colorate può diventare uno strumento versatile. I nostri alunni le hanno unite, divise e formato piccoli blocchi numerici per esplorare il mondo delle quantità. Contare con i tappi delle bottiglie si è dimostrato uno strumento perfetto per un approccio sostenibile all'insegnamento.

Contare con gli albi usando le mani e gli abbracci senza mai perdere di vista le nostre mani considerate la nostra calcolatrice naturale. Ogni giorno i bambini le usano in classe e durante le nostre passeggiate in giardino, intorno ai nostri amici alberi. Che meraviglia contare!

Contare non è solo una questione di numeri ma anche di immaginazione.

Il team docenti delle classi 1<sup>A</sup> e 1<sup>B</sup>



# Largo alle emozioni

## ecco la nostra galleria fotografica



Contiamo con le cannucce!



ADDIZIONI CON IL PALLOTTOLIERE



Contare con i palloncini!



Contare i palloncini  
È davvero divertente!







## PROFUMO DI PRIMAVERA

Con l'arrivo della Primavera, la natura si risveglia in un trionfo di colori e vita.



Dopo i lunghi mesi invernali, gli alberi iniziano a germogliare e i fiori sbocciano, decorando i prati con tonalità vivaci. È la stagione in cui gli animali escono dal letargo e si preparano a nuove avventure, mentre gli uccelli riempiono l'aria con i loro canti melodiosi. Questo periodo dell'anno è un'occasione perfetta per osservare i cambiamenti nella natura che ci circonda. I bambini possono imparare come il ciclo delle stagioni influenzi le piante e gli animali e scoprire

l'importanza di prendersi cura del nostro pianeta. Queste sono state le osservazioni e le riflessioni scaturite dagli alunni delle classi 1<sup>A</sup> e 1<sup>B</sup> durante la lezione di scienze dedicata agli esseri viventi, in particolare alle piante e alla trasformazione dell'ambiente in cui vivono durante le quattro stagioni.



La Primavera non è solo un'esperienza visiva, ma anche un'opportunità per rinnovare energia e speranza. È un invito a vivere con gioia, guardando alla natura come fonte di ispirazione e meraviglia.







Un noto proverbio dice “Aprile dolce dormire...” a noi piacerebbe aggiungere “...e fare dolci scoperte”. Per i bambini questo significa vivere l’aula come un luogo di scoperta, dove ogni lezione è un viaggio attraverso conoscenze, creatività e stupore. Un momento particolarmente emozionante è stato quando gli alunni, in occasione della giornata del “Pesce d’Aprile” che si celebra il primo giorno del suddetto mese, hanno decorato un pesciolino, con il quale hanno fatto divertenti scherzetti ai loro genitori riportando il giorno dopo messaggi di gioia e di sorpresa. A seguire ci sono stati dei simpatici segna stagione che hanno colorato e caratterizzato il quaderno di scienze risvegliando la fantasia e la creatività.

Nelle giornate che precedono l’arrivo della Primavera, l’insegnante di italiano ha raccontato una storia magica, “la storia del silenzio”. In questo racconto, il silenzio non è vuoto, ma un amico prezioso che ci permette di percepire ciò che spesso ignoriamo: il fruscio delle foglie, il profumo dei fiori, il canto gentile di un uccellino, il soffio del vento che accarezza i rami. Dopo aver ascoltato questa storia i bambini si sono recati in giardino, ciascuno con il compito di “sentire” la Primavera che si avvicina.



E quale modo migliore per immergersi in questa atmosfera se non attraverso la poesia? I bambini infatti a questo punto hanno scritto e colorato sui loro quaderni una simpatica “Ricetta per fare la Primavera”. Questa esperienza gli ha insegnato non solo ad osservare il cambiamento nella natura ma anche ad esprimere la loro creatività attraverso le parole. <<La natura parla a chi sa ascoltarla, e ora siamo pronti ad accogliere la Primavera con orecchie curiose e cuori aperti. Il silenzio non è mai stato così pieno di vita!>>.

Il team docenti delle classi 1^A e 1^B

*La Dirigente scolastica C. Lionetti  
e tutta la redazione di Ciak si scrive*

*augura*

*Buona Pasqua  
di gioia e serenità!*

